RIVISTA BANCARIA

MINERVA BANCARIA



www.rivistabancaria.it

ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA «FRANCESCO PARRILLO»

Luglio-Agosto 2026

4

Tariffa Regime Libero:-Poste Italiane S.p.a.-Spedizione in abbonamento Postale-70%-DCB Roma

RIVISTA BANCARIA
MINERVA BANCARIA

COMITATO SCIENTIFICO *(Editorial board)*

PRESIDENTE *(Editor)*:

GIORGIO DI GIORGIO, Università LUISS Guido Carli, Roma

MEMBRI DEL COMITATO *(Associate Editors)*:

Paolo Angelini, Banca d'Italia
Elena Beccalli, Università Cattolica del S. Cuore
Massimo Belcredi, Università Cattolica del S.Cuore
Emilia Bonaccorsi di Patti, Banca d'Italia
Paola Bongini, Università di Milano Bicocca
Concetta Brescia Morra, Università degli Studi "Roma Tre"
Francesco Cannata, Banca d'Italia
Alessandro Carretta, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
Enrico Maria Cervellati, Università degli Studi Guglielmo Marconi
Riccardo Cesari, Università di Bologna
Nicola Cetorelli, New York Federal Reserve Bank
Sris Chatterjee, Fordham University
N.K. Chidambaran, Fordham University
Laurent Clerc, Banque de France
Mario Comana, Università LUISS Guido Carli, Roma
Domenico Curcio, Università di Napoli "Federico II" - *co Editor*
Rita D'Ecclesia, Sapienza - Università di Roma e IVASS
Stefano Dell'Atti, Università di Bari Aldo Moro - *co Editor*
Carmine Di Noia, OCSE
Luca Enriques, Università Bocconi
Giovanni Ferri, LUMSA
Franco Fiordelisi, Università degli Studi "Roma Tre" - *co Editor*
Gur Huberman, Columbia University
Mario La Torre, Sapienza - Università di Roma - *co Editor*
Raffaele Lener, Università LUISS Guido Carli, Roma
Nadia Linciano, CONSOB
Pina Muré, Sapienza - Università di Roma
Pierluigi Murro, Università LUISS Guido Carli, Roma
Fabio Panetta, Banca d'Italia
Andrea Polo, Università LUISS Guido Carli, Roma
Alberto Franco Pozzolo, Università degli Studi "Roma Tre"
Andrea Sironi, Università Bocconi
Mario Stella Richter, Università degli Studi "Roma Tre"
Marti Subrahmanyam, New York University
Alberto Zazzaro, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Comitato Accettazione Saggi e Contributi:

Giorgio Di Giorgio *(editor in chief)* - Domenico Curcio *(co-editor)*
Alberto Pozzolo *(co-editor)* - Mario Stella Richter *(co-editor)*

Direttore Responsabile: Giovanni Parrillo

Comitato di Redazione: Francesco Baldi, Peter Cincinelli, Simona D'Amico, Alfonso Del Giudice, Paola Fersini, Serena Gallo, Igor Gianfrancesco, Saverio Giorgio, Stefano Marzioni, Federico Nucera, Biancamaria Raganelli, Stefania Sylos Labini, Giuseppe Zito

---

ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA
«FRANCESCO PARRILLO»

COMITATO D'ONORE

Antonio Fazio, Antonio Marzano, Ercole P. Pellicano', Mario Sarcinelli

PRESIDENTE

Claudio Chiacchierini

VICE PRESIDENTE

Giovanni Parrillo

CONSIGLIO

Fabrizio D'Ascenzo, Angelo Di Gregorio, Paola Leone,
Francesco Minotti, Pina Murè, Fulvio Milano, Franco Varetto

In copertina: "Un banchiere e sua moglie" (1514) di Quentin Metsys (Lovanio, 1466 - Anversa, 1530), Museo del Louvre - Parigi.

RIVISTA BANCARIA
MINERVA BANCARIA
ANNO LXXXII (NUOVA SERIE) LUGLIO-AGOSTO 2026 N. 4

SOMMARIO

Editoriale

G. PARRILLO — È utile mantenere la biodiversità bancaria 3-7

Saggi

G. BARBA NAVARETTI, A. F. POZZOLO — I gruppi bancari transfrontalieri nell'Area dell'Unione Bancaria europea. Integrazione, ostacoli e prospettive del mercato bancario unico 9-41

R. COCOZZA — Pluralismo bancario e sviluppo territoriale: il caso italiano nel periodo 1997–2024 43-82

E. VASSALLO — Un indice di performance delle banche italiane tramite approccio POSET 83-150

Saggi - Sezione giovani

G. ASCIONE — Mean reversion to trade currencies on a future-based approach 151-176

Interventi

V. LAZARAKOU — EU Savings and Investments Union – Future Challenges and the Role of National Supervisory Authorities 177-188

C. DI NOIA — The Role of Retail Investment in Global Financial Markets... 191-200

R. RUOZI — Presente e futuro dei NBFI 201-216

Rubriche

ETF, Fintech e consulenza: il risparmio accelera… ma chi guida?
(U. Pomante, P. A. Cucurachi, E. M. Carluccio) 217-226

La cooperazione bancaria mondiale in un'epoca di crisi: prossimità, resilienza e crescita
(G. De Lucia Lumeno) 227-235

L'economia mondiale e le materie prime
(G. Tarricone) 237-246

Se un intangibile diventa material: l'evoluzione del trattamento prudenziale dei software
(A. Cardinali) 247-255

Il sottile legame tra private credit e l'evoluzione dei mercati: dalle materie prime ai minerali critici
(E. Luciani) 257-264

Bankpedia: Negative Interest Rate Policy
(Sara Pisano) 265-276

ISSN: 1594-7556 **La Rivista è accreditata AIDEA e SIE** **Econ.Lit**

RIVISTA BANCARIA - MINERVA BANCARIA

Rivista Bancaria - Minerva Bancaria è sorta nel 1936 dalla fusione fra le precedenti Rivista Bancaria e Minerva Bancaria. Dal 1945 - rinnovata completamente - la Rivista ha proseguito senza interruzioni l'attività di pubblicazione di saggi e articoli in tema di intermediazione bancaria e finanziaria, funzionamento e regolamentazione del sistema finanziario, economia e politica monetaria, mercati mobiliari e finanza in senso lato.
Particolare attenzione è dedicata a studi relativi al mercato finanziario italiano ed europeo.

La Rivista pubblica 6 numeri l'anno, con possibilità di avere numeri doppi.

Note per i collaboratori: *Gli articoli ordinari possono essere presentati in italiano o in inglese e devono essere frutto di ricerche originali e inedite. Ogni articolo viene sottoposto alla valutazione anonima di due referee selezionati dal Comitato Scientifico, ed eventualmente da un membro dello stesso.*
Gli articoli accettati sono pubblicamente scaricabili (fino alla pubblicazione del numero successivo) sul sito della rivista: **www.rivistabancaria.it**
Gli articoli di norma non dovranno superare le 35 cartelle stampa e dovranno essere corredati da una sintesi in italiano e in inglese, di massimo 150 parole. Per maggiori indicazioni sui **criteri redazionali** *si rinvia al sito della Rivista.*

La Rivista ospita anche, periodicamente, interventi pubblici, atti di convegni patrocinati dalla Rivista stessa, dibattiti, saggi ad invito e rubriche dedicate. Questi lavori appaiono in formato diverso dagli articoli ordinari.

La responsabilità di quanto pubblicato è solo degli autori.

Gli autori riceveranno in omaggio una copia della Rivista
Gli articoli possono essere sottomessi inviando una email al seguente indirizzo: **redazione@rivistabancaria.it**

Istituto di Cultura Bancaria "Francesco Parrillo"

L'Istituto di Cultura Bancaria è un'associazione senza finalità di lucro fondata a Milano nel 1948 dalle maggiori banche dell'epoca allo scopo di diffondere la cultura bancaria e di provvedere alla pubblicazione di *Rivista Bancaria - Minerva Bancaria*. La Rivista è stata diretta dal 1945 al 1974 da Ernesto d'Albergo e poi per un altro trentennio da Francesco Parrillo, fino al 2003. In questo secondo periodo, accanto alla trattazione scientifica dei problemi finanziari e monetari, la rivista ha rafforzato il suo ruolo di osservatorio attento e indipendente della complessa evoluzione economica e finanziaria del Paese. Giuseppe Murè, subentrato come direttore dal 2003 al 2008, ha posto particolare accento anche sui problemi organizzativi e sull'evoluzione strategica delle banche. Nel 2003, l'Istituto di Cultura Bancaria è stato dedicato alla memoria di Francesco Parrillo, alla cui eredità culturale esso si ispira.

Editrice Minerva Bancaria srl

DIREZIONE E REDAZIONE — Largo Luigi Antonelli, 27 – 00145 Roma
redazione@rivistabancaria.it

AMMINISTRAZIONE — EDITRICE MINERVA BANCARIA S.r.l.
presso PtsClas, Viale di Villa Massimo, 29
00161 - Roma
amministrazione@editriceminervabancaria.it

Autorizzazione Tribunale di Milano 6-10-948 N. 636 Registrato
Proprietario: Istituto di Cultura Bancaria "Francesco Parrillo"
Spedizione in abbonamento postale - Pubblicazione bimestrale - 70% - Roma

Finito di stampare nel mese di ottobre 2026 presso The Factory, Roma

Segui Editrice Minerva Bancaria su:

SE UN *INTANGIBLE* DIVENTA *MATERIAL*: L'EVOLUZIONE DEL TRATTAMENTO PRUDENZIALE DEI SOFTWARE

ALESSANDRO CARDINALI *

1. Introduzione

L'integrazione delle *Information and Communication Technologies* (ICT) nell'operatività bancaria ha profondamente trasformato le modalità di erogazione dei servizi, accrescendone efficienza, personalizzazione e fruibilità da remoto, fattori divenuti essenziali durante la pandemia di COVID-19 e attualmente sempre più apprezzati dalla clientela.

In tale contesto, il software rappresenta una risorsa strategica per gli intermediari, poiché supporta la gestione delle infrastrutture, l'analisi dei dati e la sicurezza informatica, richiedendo al contempo un impegno finanziario significativo. Riconoscendone la crescente rilevanza, il legislatore europeo è intervenuto con il *Capital Requirements Regulation* II (CRR 2) per consentirne la computabilità nel capitale regolamentare bancario, entro limiti prudenziali stabiliti nel 2020 dall'*European Banking Authority* (EBA).

Tuttavia, a distanza di diversi anni

* Banca d'Italia e Università Roma Tre, a.cardinali1788@gmail.com.
Le opinioni espresse sono esclusivamente personali e non impegnano in alcun modo la responsabilità delle Istituzioni di appartenenza.

dalla sua implementazione, gli effetti prodotti dalla riforma rimangono incerti e scarsamente analizzati. Il contributo intende pertanto alimentare il dibattito in un contesto europeo contraddistinto da un'attenzione crescente della vigilanza ai temi della digitalizzazione e da una progressione degli investimenti in attività immateriali sensibilmente inferiore rispetto a quella statunitense[1].

Nello specifico, dopo aver richiamato il principio contabile IAS 38 - *Intangible Assets*, si ricostruisce l'evoluzione della disciplina prudenziale e si esamina la consultazione pubblica sullo standard tecnico dell'EBA, evidenziando le principali questioni emerse nel confronto con l'industria e valutando criticamente possibili implicazioni e sviluppi regolamentari.

2. Lo IAS 38 – *Intangible Assets*: il caso particolare dei software

Il Regolamento UE 1606/2002 impone alle società i cui titoli sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato dell'Unione la redazione del bilancio consolidato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, lasciando agli Stati membri la facoltà di estenderne l'applicazione ai bilanci individuali e ad altre categorie di società. Ai sensi dello IAS 38, i software applicativi[2] rientrano nella definizione di attività immateriali (*intangible assets*), ossia attività non monetarie identificabili e prive di consistenza fisica. La loro rilevazione in bilancio ("capitalizzazione") è consentita per l'impresa che li controlla, qualora sia probabile che producano benefici economici futuri e il loro costo possa essere determinato in maniera attendibile. Tali condizioni si presumono soddisfatte in caso di compravendite o acquisizioni aziendali, poiché il prezzo costituisce

1 Si veda European Central Bank, Bollettino Economico 2/2025.

2 Questi sono software non essenziali al funzionamento dei sistemi fisici (hardware). Qualora infatti il software non sia separabile dal bene fisico, come ad esempio avviene per i sistemi operativi di un macchinario che non può funzionare altrimenti, questo è contabilizzato insieme all'hardware tra le attività materiali ex IAS 16 - *Property, Plant and Equipment*.

un riferimento oggettivo. Per le attività sviluppate internamente, viceversa, il principio richiede di distinguere i costi di ricerca, da imputare a Conto economico, dai costi di sviluppo, capitalizzabili solo se l'impresa dimostri altresì la fattibilità tecnica del progetto, nonché l'intenzione e la capacità di completamento[3].

La contabilizzazione avviene con il metodo del costo, obbligatorio per la prima iscrizione in bilancio, ovvero con il metodo della rivalutazione, basato sul concetto di *fair value* e di difficile applicazione dal momento che generalmente non esiste un mercato attivo.

Inoltre, si sta diffondendo nell'industria il ricorso a soluzioni che non prevedono l'acquisto della licenza: è il caso dei *Software-as-a-Service* (SaaS)[4], tipicamente contratti di servizio che consentono l'accessibilità al bene tramite infrastrutture cloud spesandone i canoni direttamente a Conto economico.

Pertanto, i requisiti dello IAS 38 e la crescente diffusione dei SaaS riducono la possibilità di capitalizzare i software. Ciononostante, a conferma del ruolo sempre più centrale che questi rivestono nel processo di trasformazione digitale, il loro valore in bilancio è aumentato significativamente: tra il 2013 e il 2018 è cresciuto in media del 57% in Germania e Austria, con picchi del 93% per le banche sistemiche[5], mentre a livello internazionale gli incrementi annuali sono quasi triplicati tra il 2008 e il 2023[6].

3 Qualora non fosse possibile distinguere le due tipologie di costo, l'importo complessivo deve essere classificato come costo di ricerca e spesato nel Conto economico.

4 Si veda European Central Bank, 2023. Take-aways from the horizontal assessment of the survey on digital transformation and the use of fintech.

5 Si veda Leitner-Hanetseder, S., Arminger, J., Hangl, C., 2021. Impact of software expenses on financial statements and capital ratios in the financial sector: empirical evidence from Germany and Austria. Accounting & Taxation, Vol. 13, pp. 97-108.

6 Si veda Kruse, J., Jindal R., Li, L., Holzer, G.D., 2024. Bankosaurus. Generative Banking, Autonomous research.

3. Evoluzione normativa del trattamento prudenziale applicato ai software

Il settore bancario è soggetto a un regime di vigilanza volto a garantire la sana e prudente gestione degli intermediari e la stabilità del sistema finanziario. A tal fine, il Regolamento UE 575/2013 ("CRR") fissa requisiti patrimoniali minimi determinati in rapporto alle attività ponderate per il rischio (*Risk Weighted Assets* - RWA). Inoltre, il CRR prevede filtri e deduzioni che escludono dal capitale regolamentare componenti la cui valutazione è caratterizzata da incertezza. Tra queste rientrano le attività immateriali che, ai sensi dell'articolo 36 CRR, sono dedotte dal *Common Equity Tier* 1 (CET1), ossia dal capitale di migliore qualità destinato in via primaria all'assorbimento delle perdite.

La progressiva digitalizzazione dell'economia ha tuttavia indotto il legislatore europeo a introdurre un'eccezione: il Regolamento UE 2019/876 ("CRR2") ha infatti previsto un trattamento prudenziale più favorevole per i software contabilizzati tra le attività immateriali il cui valore non sia negativamente influenzato dalla risoluzione, l'insolvenza o la liquidazione[7]. Il relativo standard tecnico predisposto dall'EBA - e recepito dalla Commissione europea con il Regolamento delegato UE 2020/2176 - ha stabilito che sia dedotta dal CET1 l'eventuale eccedenza tra un ammortamento prudenziale cumulato pari al 33,3% annuo e l'ammortamento contabile cumulato, quest'ultimo comprensivo di eventuali riduzioni di valore (*impairment*). Il valore netto contabile non dedotto dal CET1 è assoggettato a una ponderazione del 100% ai fini del calcolo delle RWA. L'ammortamento prudenziale si sviluppa su un periodo triennale, in quanto l'EBA ha riconosciuto che i software conservano un valore nei primi anni di crisi aziendale, essendo necessari alla continuità operativa nei processi di risoluzione, liquidazione o integrazione post-acquisizione.

Pertanto, la riforma mira a in-

7 L'applicazione del nuovo trattamento prudenziale è stata anticipata al 2020 dal Regolamento UE 2020/873 (c.d. "Quick Fix"), adottato in risposta alla pandemia.

centivare gli investimenti attraverso un approccio più favorevole rispetto al passato, ma comunque cauto. Ciononostante, tale impostazione non è stata condivisa da tutte le autorità di vigilanza. Nel Regno Unito, infatti, la *Prudential Regulation Authority* (PRA) ha invitato gli intermediari sotto la sua supervisione a non basare le decisioni di distribuzione degli utili e concessione di credito sul beneficio patrimoniale derivante dal nuovo trattamento prudenziale[8].

4. Aspetti dibattuti e prospettive future

Nel 2020 l'EBA ha accompagnato la pubblicazione del *Regulatory Technical Standard* (RTS) con un'analisi costi-benefici e una consultazione pubblica. Preliminarmente l'autorità ha rilevato che la contabilizzazione dei software è allineata agli IAS/IFRS anche nel caso di applicazione dei principi nazionali; questi sono per lo più classificati tra le attività immateriali, valutati al costo e ammortizzati mediamente in un arco temporale di circa sei anni. Inoltre, sebbene rappresentino una quota limitata dell'attivo, per alcuni intermediari assumono un peso significativo: su un campione di 64 banche, la deduzione integrale dei software determinava un impatto medio negativo di circa 35 punti base sul coefficiente di CET1. Infine, sollevava il tema di un possibile svantaggio competitivo per gli intermediari europei rispetto sia ad operatori tecnologici non regolamentati, sia ad alcune giurisdizioni internazionali che non deducono i software dal capitale regolamentare (in particolare quella statunitense).

Per la definizione dell'approccio scelto, l'EBA ha valutato diverse alternative: una prima opzione prevedeva una differenziazione di trattamento in funzione della stabilità del valore in situazioni di discontinuità operativa (*gone concern*), riconoscendo un beneficio patrimoniale ai soli

8 Si veda Prudential Regulation Authority, 2020. Statement on the EU requirement on prudential treatment of software assets.

software definiti "core". Sebbene coerente con il dettato CRR e potenzialmente in grado di apportare un beneficio sul coefficiente di CET1 stimato fino a 19 punti base, tale soluzione è stata scartata per l'elevata soggettività valutativa e le difficoltà che avrebbe comportato per l'attività di supervisione. Una seconda ipotesi, fondata sulla possibilità di vendita separata del software, è stata abbandonata poiché avrebbe prodotto un impatto patrimoniale trascurabile. L'approccio dell'ammortamento prudenziale è stato quindi considerato dall'autorità il miglior compromesso tra prudenza, trasparenza e rilevanza economica, con un beneficio medio stimato nell'ordine di 20 punti base sul coefficiente di CET1.

Anche la consultazione, cui hanno preso parte diciotto soggetti tra banche e associazioni di categoria, ha evidenziato un consenso moderato verso tale soluzione. Al riguardo, le criticità principali riscontrate si riferivano al disallineamento rispetto al trattamento contabile, ritenuto sufficientemente prudente e certificato dai revisori, nonché agli oneri derivanti dalla gestione di un doppio binario tra disciplina contabile e prudenziale.

La tematica maggiormente dibattuta ha avuto ad oggetto la durata dell'ammortamento prudenziale, inizialmente proposta pari a due anni e considerata dall'industria eccessivamente conservativa nonché, secondo alcuni, associata ad un impatto patrimoniale sovradimensionato nelle stime. Le richieste dei partecipanti erano orientate verso un periodo più lungo, prevalentemente compreso tra i quattro e gli otto anni; l'EBA ha accolto parzialmente tali osservazioni nella versione finale dello standard, estendendo di un anno la durata dell'ammortamento. Per contro, è emersa una maggiore convergenza in merito alla decorrenza dello stesso ammortamento prudenziale, individuata, in coerenza con il trattamento contabile, nel momento dell'effettiva entrata in funzione del software: tale impostazione è stata ritenuta semplice da applicare e potenzialmente idonea a favorire una rapida conclusione dei progetti ICT.

Tabella 1 - Sintesi dei riscontri alla consultazione dell'EBA sul progetto di RTS

Domande sottoposte a consultazione	Frequenza
1 - Quota di software contabilizzati tra le attività materiali	**18**
Minoritaria	7
Maggioritaria	0
Non disponibile	11
2 - Feedback sul criterio dell'ammortamento prudenziale	**18**
Positivo	9
Negativo	9
Non disponibile	0
3 - Feedback sulla durata dell'ammortamento prudenziale	**18**
Positivo	0
Negativo	17
Non disponibile	1
4 - Preferenza sulla decorrenza dell'ammortamento prudenziale	**18**
Opzione A - dal momento della capitalizzazione del software	4
Opzione B - dal momento della disponibilità all'uso del software	10
Nessuna preferenza	4
5 - Commenti relativi all'analisi costi-benefici dell'EBA	**18**
Presenti	7
Non presenti	11
6 - Stime d'impatto sulla decorrenza dell'ammortamento prudenziale	**18**
Presenti	0
Non presenti	18
7 - Commenti aggiuntivi	**18**
Presenti	13
Non presenti	5

Fonte: elaborazione dell'autore sulle 18 risposte pubblicate nell'ambito della consultazione

Nel complesso, la versione finale dell'RTS riflette un compromesso tra le istanze dell'industria e l'esigenza di garantire una quantificazione prudente del capitale regolamentare. Tuttavia, poiché l'EBA ha previsto di monitorare l'evoluzione degli investimenti in software e l'impatto della nuova disciplina, la valutazione complessiva sulla sua efficacia resta subordinata ai risultati delle future analisi dell'autorità. Considerata la distanza rispetto alle proposte avanzate dall'industria, l'obiettivo di incentivare gli investimenti in software potrebbe infatti non essere stato pienamente raggiunto. Tale valutazione trova riscontro nel fatto che, applicando la versione finale dello standard, la stessa EBA ha rivisto le stime d'impatto patrimoniale in aumento di un solo punto base sul coefficiente di CET1. Anche la richiesta, avanzata da diversi partecipanti alla consultazione, di mantenere in via facoltativa il precedente regime di deduzione integrale, segnala come il beneficio possa non risultare così vantaggioso o perlomeno sufficiente a compensare i costi di implementazione e la complessità organizzativa, in particolare per gli intermediari di dimensione medio-piccola. Inoltre, il disallineamento tra disciplina contabile e prudenziale potrebbe generare ulteriori criticità relative a comportamenti opportunistici nella classificazione dei costi, nella stima della vita utile o nella valutazione dei software.

Alla luce delle considerazioni esposte e della presenza di diversi approcci tra giurisdizioni, il tema richiederebbe ulteriori approfondimenti, attraverso un coordinamento a livello internazionale che garantisca condizioni di parità di trattamento (*level playing field*). Inoltre, in ragione anche dell'entrata in vigore nell'Unione Europea del *Digital Operational Resilience Act* (DORA), una riflessione completa non potrà prescindere dal ricorso - sempre maggiore - a forme di collaborazione con soggetti specializzati nella fornitura di servizi ICT, affinché le decisioni relative all'internalizzazione o all'esternalizzazione dei software siano guidate da valutazioni di natura economica e di gestione dei rischi, piuttosto che da logiche riconducibili esclusivamente al trattamento prudenziale.

5. Conclusione

L'evoluzione del trattamento prudenziale dei software, dalla deduzione integrale all'introduzione di un ammortamento prudenziale, rappresenta un significativo riconoscimento del ruolo strategico di tali investimenti per la competitività del sistema bancario europeo.

Tuttavia, le criticità evidenziate nell'analisi suggeriscono l'opportunità di ulteriori approfondimenti volti a verificare l'efficacia del nuovo regime e rilanciare eventualmente il dibattitto, tenuto conto dell'evoluzione tecnologica e della necessità di rafforzare la resilienza del sistema finanziario rispetto ai rischi ICT.

In questo scenario sarà auspicabile un coordinamento a livello internazionale che ricerchi, nel rispetto del principio di neutralità regolamentare, il miglior bilanciamento tra cautela valutativa, coerenza con le discipline contabili e sostegno all'innovazione, contribuendo ad accompagnare il processo di trasformazione digitale del business bancario.

Per rinnovare o attivare un nuovo abbonamento
effettuare un **versamento** su:

c/c bancario n. 10187 Intesa Sanpaolo
Via Vittorio Veneto 108/b- 00187 ROMA
IBAN IT92 M030 6905 0361 0000 0010 187

intestato a: **Editrice Minerva Bancaria s.r.l.**

oppure inviare una **richiesta** a:
amministrazione@editriceminervabancaria.it

Condizioni di abbonamento ordinario per il 2027

	Rivista Bancaria Minerva Bancaria bimestrale	**Economia Italiana** quadrimestrale	**Rivista Bancaria Minerva Bancaria + Economia Italiana**
Canone Annuo Italia *(print)*	**€ 130,00**	**€ 100,00**	**€ 180,00**
Canone Annuo Estero *(print)*	**€ 185,00**	**€ 130,00**	**€ 260,00**
Abbonamento WEB	**€ 80,00**	**€ 70,00**	**€ 110,00**
Canone Annuo Italia *(print + web)*	**€ 170,00**	**€ 130,00**	**€ 260,00**
Canone Annuo Estero *(print + web)*	**€ 220,00**	**€ 160,00**	**€ 330,00**

L'abbonamento è per un anno solare e dà diritto a tutti i numeri usciti nell'anno.
L'Amministrazione non risponde degli eventuali disguidi postali.
I fascicoli non pervenuti dovranno essere richiesti alla pubblicazione del fascicolo successivo.
Decorso tale termine, i fascicoli disponibili saranno inviati contro rimessa del prezzo di copertina.

Prezzo del fascicolo in corso **€ 50,00 / € 10,00** digitale
Prezzo di un fascicolo arretrato (annata precedente) **€ 60,00 / € 10,00** digitale

Pubblicità

1 pagina **€ 1.500,00** - 1/2 pagina **€ 800,00**

RIVISTA BANCARIA

MINERVA BANCARIA

ABBONATI - SOSTENITORI

3D WORKS

ALLIANZ BANK F. A.

AMF ITALIA

ANIA

ANNUNZIATA & CONSO

ARION INVESTMENT MANAGEMENT

ASSICURAZIONI GENERALI

AIPB - ASSOCIAZIONE ITALIANA PRIVATE BANKING

ASSOCIAZIONE NAZIONALE BANCHE POPOLARI

ASSOFIDUCIARIA

ASSONEBB

ASSORETI

BANCA D'ITALIA

BANCA FINNAT

BANCA IFIS

BANCA POPOLARE DEL CASSINATE

BANCA SELLA HOLDING

BANCO BPM

BANCO POSTA SGR

BLUE SGR

CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO

CASSA LOMBARDA

CBI

CONFCOMMERCIO

CONSOB

Divisione IMI - CIB Intesa Sanpaolo

EFPA - ITALIA

ERNST & YOUNG

FEDERCASSE

FONDAZIONE AVE VERUM

INTESA SANPAOLO

ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO E CULTURALE

IVASS

LOQSEA TECHNOLOGY

NET INSURANCE

OCF

UNIONE FIDUCIARIA

VER CAPITAL

RIVISTA BANCARIA
MINERVA BANCARIA

ADVISORY BOARD

PRESIDENTE:
MARCO TOFANELLI, Assoreti

MEMBRI:
Andrea Battista, Net Insurance
Nicola Calabrò, Cassa di Risparmio di Bolzano
Luca De Biasi, Mercer
Vincenzo Formisano, Banca Popolare del Cassinate
Liliana Fratini Passi, CBI
Luca Galli, Ernst & Young
Giovanna Paladino, Intesa SanPaolo
Andrea Pepe, FinecoBank
Andrea Pescatori, Ver Capital
Paola Pietrafesa, Allianz Bank Financial Advisors
Gerardo Tarricone, Arion Investment Management ltd.

Editrice Minerva Bancaria
COMITATO EDITORIALE STRATEGICO

PRESIDENTE
GIORGIO DI GIORGIO, Luiss Guido Carli

COMITATO
Claudio Chiacchierini, Università degli Studi di Milano Bicocca
Mario Comana, Luiss Guido Carli
Adriano De Maio, Università Link Campus
Raffaele Lener, Università degli Studi di Roma Tor Vergata
Marcello Martinez, Università della Campania
Giovanni Parrillo, Editrice Minerva Bancaria
Marco Tofanelli, Assoreti